Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 56 (1987)
Heft: 2

Artikel: Appunti sul giornalismo in generale e su quello italiano in Svizzera in particolare

Autor: Bornatico, Remo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-43807

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

REMO BORNATICO

Appunti sul giornalismo in generale e su quello italiano in Svizzera in particolare

DEL GIORNO . . .

Dal latino *diurnus-diurnalis* è nato il nome giornale, ora usato impropriamente anche per le gazzette non quotidiane. Nel 59 a.C. l'imperatore Giulio Cesare istituì gli *Acta diurna urbis,* una specie di diario cittadino contenente avvisi, comunicazioni ufficiali e qualche notizia. Nel Medio Evo italiano, dopo la celebre triade: Dante, Petrarca, Boccaccio, sorsero lentamente delle modeste imprese giornalistiche, che redigevano notiziari, cronache, commenti a fatti ritenuti interessanti. Spesso questi erano in forma di lettere a carattere piuttosto privato e mercantile. Riportando eventi, descrizioni di viaggi e altro esse divennero sempre più importanti e assai ricercate.
Con il Rinascimento si svegliò l'interesse per l'uomo, per la società, per il mondo. Allora si pubblicarono dei dialoghi su faccende diverse, delle descrizioni di luoghi, degli epistolari talvolta romanzeschi, dei minuscoli *calendari* e cui si aggiunsero dei *semestrali,* tutti in formati piccoli e di poche pagine, sovente senza luogo di stampa, senza editore o tipografo, così come avvenne pure nelle prime gazzette periodiche, per lo più irregolari.

BREVI NOTIZIARI CON AVVISI

Tra il 1500 e il 1600 circolavano dei manoscritti detti semplicemente *Notizie, Avvisi, Fogli.* Essi erano già più ambiziosi e più attuali delle lettere e dei commenti precedenti. Talvolta li ispiravano e ordinavano i governanti. Quel tipo di gazzettiere si denominava *copista amanuense* o *novellista.* A Venezia e in Francia simili scritti si chiamavano *gazzette,* in Inghilterra *mercurio* in onore del dio del commercio.
E' notorio che l'invenzione della stampa a caratteri mobili risale al 1450 circa, ma soltanto tra il 1600 e il 1700, quando la carta fu acquistabile a buon prezzo, si cominciò a stampare dei gazzettini, purtroppo ormai quasi tutti irreperibili.

CONTESTATO IL PRIMO GAZZETTINO SVIZZERO-TEDESCO

Nel 1597 a Aach nell'attuale comune di Trübbach (Canton San Gallo) Leonhard Straub stampò il gazzettino mensile *Annus Christi 1597 Istorische Erzählung...* La questione è graziosa e significativa. Lo Straub, stampatore sangallese di buona famiglia, nel 1579 aveva pubblicato un calendario con lo stemma appenzellese. Ma a quell'orso mancava qualcosa, talché non risultava un maschio. Apriti o cielo, per i maschisti appenzellesi: proteste e minacce di guerra, finché all'abate di San Gallo riuscì la combinazione d'un accomodamento bonale, ma alla condizione che il calendario finisse al macero, fosse completamente distrutto.
Imperterrito lo Straub continuò a stampare e talvolta persino scritti non approvati dai censori. Tale audacia gli costò addirittura la cittadinanza di San Gallo. Allora egli si ritirò ad Aach, dove possedeva una cartiera. Chiamò l'ex-insegnante e avventuriero Samuel Dilbaum di Augsburg, nonconformista che una volta aveva guardato il sole a scacchi, e gli affidò la redazione del gazzettino menzionato. I due quadernetti riferiscono di guerre, rivoluzioni e fatti straordinari riguardanti nove nazioni

europee e annoverano servizi mercenari svizzeri, ma non spendono una parola sulla storica divisione dell'Appenzello in due mezzi cantoni avvenuta proprio allora [1])!

GAZZETTE E GIORNALI EUROPEI

Nel 1609, ancora in auge il latino e l'italiano, uscirono le gazzette *Relation* e *Avviso* ad Augusta, ambedue pubblicate da Johann Carolus. Sono fra le prime testate su cui si è tuttora informati. La Svizzera tedesca si ripresentò nel 1610 con la *Ordinari Wochen Zeitung.* Parigi si annunciò nel 1631 con una *Gazette.* La Svizzera francese con *Le Mercure d'Etat,* risp. *Mercure suisse* (Ginevra 1634) l'uno protestante, l'altro cattolico. Nel 1636 uscì la *Gazzetta per la Toscana,* a cui seguirono quelle di Roma, Milano, Genova, Torino. Nel 1650 a Lipsia vide la luce il primo quotidiano, nel 1665 a Parigi iniziò la pubblicazione del *Journal des Savants,* dal 1668 al 1681 apparve mensilmente a Roma il *Giornale de' Letterati,* ripreso dal 1710 al 1740 e continuato fino al 1792 con il titolo *Novelle Letterarie.*

LIMITROFE REGIONI ITALIANE 1797-1859

Per queste, che vantavano relazioni particolari con la Svizzera, si deve aggiungere quanto segue.
Nel 1796 si costituì la *Repubblica Cispadana,* formata dalle città di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, che per la prima volta adottò il vessillo tricolore. L'anno dopo la Cispadana si fuse con la neocostituita *Repubblica Cisalpina,* fondata da Napoleone e comprendente la Lombardia, il Polesine e l'attuale provincia di Sondrio. In quel 1797 si pubblicarono: *Il Difensore della Libertà* e il *Giornale Italiano.*
Nel 1802 la Cisalpina prese il nome di *Repubblica Italiana,* presieduta da Napoleone, nel 1805 quello di *Regno Italico,* la cui gazzetta era il *Monitore Italiano,* poi ribattezzato in *Genio democratico.* Sotto il Governo austriaco si ebbe la *Gazzetta di Milano,* mentre Giuseppe Mazzini pubblicava l'*Indicatore Genovese* e Francesco Dom. Guerrazzi l'*Indicatore Livornese.* Ma ben presto l'Italia politico/battagliera dovette trasferirsi da Milano a Roma, indi emigrare all'estero, tra cui in Svizzera. Argomento che c'interessa in modo speciale e che svolgeremo dopo aver completato la faccenda del giornalismo

NEI GRIGIONI E NEL TICINO.

Nel 1700 la Romancìa ebbe la sua prima pubblicazione settimanale, la *Gazetta ordinaria da Scuol,* che resistette una trentina d'anni. Dal 1706 in poi a Coira uscì la *Montägliche Churer Zeitung,* con un'edizione italiana che s'intitolava *Gazzetta del mercordì,* destinata al Grigioni Italiano e alla provincia di Sondrio. Saltuariamente si pubblicava anche un'edizione francese con la testata *Gazette du mercredi* oppure *Nouvelles extraordinaires de divers endroits* [2]).
Il Ticino, baliaggio dei Cantoni primitivi, dovette attendere fino al 1746 il permesso di stampare le *Nuove di diverse Corti e Paesi,* da cui nacque la *Gazzetta di Lugano.* Questa e il *Corriere del Ticino* proponevano riforme nel Cantone e indipendenza per le regioni italiane dominate dallo straniero. Inoltre, nel margine del possibile, aiutavano i profughi italiani e assieme ad essi organizzavano il contrabbando di giornali e libri in Italia.

---

[1]) Thürer Georg: Auf der Suche nach der ältesten Zeitung (In: Neue Zürcher Zeitung, 22./23. Januar 1977)
[2]) Bornatico Remo: La stampa nei Grigioni - Coira 1976, p. 124 sg.

CONTRIBUTI AI MOTI RISORGIMENTALI ITALIANI

La Tipografia Agnelli, di noti stampatori milanesi operanti a Lugano, subì persecuzioni, sequestri e nel 1799 persino la devastazione per ragioni politiche. Veramente eroica la Tipografia di Capolago, che pubblicò tra il 1830 e il 1851: *L'Ancora, L'Esule, La Nuova Italia* e *Il Monitore;* gli ultimi due diretti dal Mazzini. Essa fu davvero «un'officina contro un impero», quello austriaco.
Anche giornalisti svizzeri, in maggioranza ticinesi, lottarono e non solo idealmente per la libertà e l'unità d'Italia. A loro e ai tipografi, che spesso erano pure editori, rilegatori, librai stabili o itineranti vada una parola di lode. In caso di bisogno divenivano artigiani ambulanti e affrontavano rischi e pericoli in misere condizioni lavorative. Meritano la lapide auspicata da Giuseppe Giusti:

«E buon per me se la mia vita intiera
mi frutterà da meritarmi un sasso,
che porti scritto: non mutò bandiera».

Giornalismo italiano in Svizzera

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICO-LETTERARIE

Dal 1700 al 1800 si registra il risveglio e in seguito il fiorire dell'erudizione europea. In particolare di quella italiana, laica e individuale, come pure di quella elvetica, mediatrice e collegiale

Dal 1728 al 1734 a Ginevra si pubblicarono 18 volumi della *Bibliothèque Italique ou Histoire litteraire de l'Italie;* estratti d'alto livello di studiosi svizzeri e italiani, tra i quali l'erudito storico Lodovico Ant. Muratori e il drammaturgo Scipione Maffei.
1756-1762: *Il Corriere Zoppo o sia Mercurio storico politico* (Agnelli, Lugano) riferisce «i fatti più notabili di tutte le corti». Negli anni successivi il romano Fortunato Bart. De Felice e i bernesi Bernard de Tscharner e Albrecht de Haller pubblicano l'*Estratto delle letterature europee,* indi l'*Enciclopedia di Yverdon.*
A Coira e a Poschiavo l'illuminista trentino Carlo Antonio Pilati pubblicò libri importanti, nonché il *Giornale letterario,* «veicolo di cultura europea» (1768). Nel 1782, quindicinalmente per un semestre, a Coira uscì il *Giornale scritto da un avvocato italiano.*

Il giurista in parola era Francesco Perucca, giunto da Cremona «nella Rezia, cioè nel tempio della pace e della libertà».
Tutte pubblicazioni che ebbero buona eco e successo [3]).

UNA PLETORA DI GAZZETTE IN MAGGIORANZA DI BREVE DURATA

Dal 1833 al 1846 uscì *L'Ape delle cognizioni utili,* mensile pubblicato dapprima a Capolago poi a Milano. Un suo prossimo parente fu *Il Pùngolo* redatto nel 1835 da quell'Aurelio Bianchi-Giovini che nel 1841 pubblicò *L'Amnistia* a Grono in Mesolcina. Nel biennio 1846-47 uscì a Losanna il gazzettino *Così la penso,* cronaca mensile di Filippo de Bono.
Dopo il periodo milanese e romano Giuseppe Mazzini passò tre anni del suo esilio in Svizzera. In quel torno di tempo pubblicò: *La Nuova Italia* (Capolago 1849), *Corriere d'Italia Courrier d'Italie Pensiero e Azione* (1858-61), *L'Italia del Popolo,* stampata a Lugano con il falso luogo di stampa Londra. Inoltre egli fondò *La Giovine Italia,* una *Jeune Suisse* e una *Jeune Europe.* Intanto Carlo Cattaneo pubblicava *Il Politecnico.*
I gazzettini e le gazzette della fine del secolo XIX e dell'inizio del secolo XX pubblicati da italiani in Svizzera sono di carattere patriottico/civico, economico/sociale e culturale.

---

[3]) Bornatico Remo: Carlo Antonio Pilati - Coira 1976, risp. Due gazzette settecentesche di esuli italiani a Coira (Almanacco del G. I. 1973)

BASTI UN BREVE ELENCO

1878: *La Speranza* Settimanale politico industriale educativo - Losanna
La Democrazia Organo delle colonie francesi e italiane - Ginevra

1879-80: *Il Piccolo Italiano* poi ribattezzato in *L'Italiano all'estero* Ebdomadario di cognizioni utili (Ripreso 1889)

1884: *La Vespa* Satirico e pungente - Ginevra

1887-90: *Corriere di Bormio* Bimensile - Samedan

1889-90: *La Scintilla* Politico-letterario-commerciale - Zurigo

1889 e 1893-94: *L'Italiano* Colonie italiane all'estero (I e II) Federazione Società Italiane mutuo soccorso - Ginevra

1894-95: *Il pensiero italiano* Colonie nazionali in Svizzera - Ginevra

1894-1914: *L'Eco d'Italia* Lavoratori italiani in Svizzera - Neoburgo, poi Lugano

1902: *L'Italia* Giornale utile e dilettevole - Ginevra, Zurigo

1904: *L'Amico di tutti* Scientifico-letterario - Bienne/Biel

1904-14: *La Patria* Assistenza agli operai - Diversi luoghi di stampa

1905-08: *Bollettino ebdomadario del lavoro* R. Uff. Emigr. it. - Ginevra

1905-08: *La Nazione Italiana* Colonie it. in Svizzera - Vevey

1907-11: *Pagine libere* Rivista di politica, scienza ed arte - Lugano

1910: *Unione italiana in Svizzera* (37 nn) - Lugano

1910: *La Vita italiana in Svizzera* Rivista di scambi italo-svizzeri (vari sottotitoli, formati e luoghi di stampa)

1911-12: *Giornale degli Italiani* Apolitico illustrato - Lugano

1911-14: *L'Emigrato* Comitato della Dante Alighieri - Vevey

1912: *La frontiera italo-svizzera* Indipendente - Como/Chiasso

1913-17: *L'Italiano* Società assicurazione contro malattie e infortuni
L'Italiano all'estero - Ginevra

1915: *Il Giornale degli Italiani* - Ginevra

1917-18: *Rivista Italo-Svizzera* Bimensile - Lugano

1917-20: *Pagine Italiane* Istituto Italiano Zurigo

1921-25: *Corriere Italiano - Corriere degli Italiani all'estero* Sviluppo delle relazioni economiche italo-svizzere - Berna
Supplementi quindicinali: *Ragazzi d'Italia, La settimana illustrata, Pagine separate* (Svizzera, Lussemburgo, Belgio, Francia)

1931-32: *Il Nuovo Giornale* Quotidiano illustrato - Lugano

1944-45: *In attesa* Rifugiati italiani in Svizzera - Lugano

1946-47: *Schweiz-Italien-Dienst* Economico (irregolare) - Zurigo

A CARATTERE RELIGIOSO

1945: *Il Vincolo* Mensile - Missioni cattoliche - Ginevra

1975: *Comunità* Mensile - Missioni catt. Svizzera orientale - San Gallo

1906-21: *La Fiaccola* Mensile evangelico - Venezia/Locarno

Dal 1940: *Voce evangelica* - Lugano

A CARATTERE ANARCHICO

1881: *I Malfattori* Rivoluzione anarchica - Ginevra

1881-96: *L'Italia all'estero* - Losanna

1898: *Il Profugo* - Ginevra

1898: *L'Agitatore* Periodico comunista-anarchico - Neoburgo

1900-40: *Il Risveglio anarchico* - Ginevra, risp. Ticino

1906: *L'Azione anarchica - Action anarchiste* - Ginevra

A CARATTERE SOCIALISTA

1871-75: *Il Proletario* Mensile - Ginevra

1899-1900: *Il Socialista;* con altre testate 1930-40

1899-1903: *La Biblioteca socialista-anarchica* - Ginevra, indi Lugano

1902: *La Sveglia socialista* - Ginevra (irregolarmente)

1910-12: *La Rivolta socialista* Quindicinale - Lugano

1913-14: *Utopia* Rivista del socialismo rivoluzionario - Lugano. Redattore: Benito Mussolini

1914-19: *Il Fanale* Tribuna... Vallese - Ginevra

1930-31: *Luce* Mensile dei proletari italiani nel Ticino - Lugano

A CARATTERE COMUNISTA

1918: *La Verità I* - Ticino; continuò: *La nostra Voce,* risp. *La Verità II*

1941-44: Rivista comunista

1943-44: *Libertà,* risp. *L'Appello*

A CARATTERE IRREDENTISTA E FASCISTA [4])

1913-35: *L'Adula* Organo svizzero di cultura italiana, per l'italianità del Ticino e della Rezia (soppresso dal Consiglio Federale)

1928: *Era Nuova* Numero unico - Ginevra 9 giugno

1917: *Pagine italiane illustrate* - Zurigo (motivazione dell'entrata in guerra dell'Italia). L'altra campana portava la testata: *Ma chi è?* Settimanale satirico contro il militarismo e gl'interventisti italiani (sul mirino: Benito Mussolini e Gabriele D'Annunzio)

1923-27: *La Squilla Italica* Settimanale fascista. Assecondato nel 1943-44 dal *Giornale degli Italiani in Svizzera*

LA REAZIONE LA SEGNARONO

1936: *Libera Voce Libre Voix* Comitato d'azione italiano contro la guerra e il fascismo - Ginevra

1944-45: *Bollettino di notizie* Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia - Lugano

CONCLUSIONE

Quante pubblicazioni periodiche dal 1946 a questa parte (Corriere d'Italia, risp. Corriere degli Italiani, Emigrazione italiana, L'Eco d'Italia, La Voce, Contatto, risp. Contatto illustrato, La Tribuna degli Italiani, Realtà Nuova, Avvenimenti, Nuova Puglia, Italmondo ecc.) apparse, scomparse, «resistenti» tuttora, secondo il motto: sacra è la libertà, importante la pluralità. Giusto, ma la qualità delle gazzette non è nemmeno trascurabile. Nella concordia le piccole cose crescono, l'unione fa la forza [5])!

---

[4]) Appena costituito il Regno d'Italia (14 marzo 1861) il garibaldino Nino Bixio chiese in Parlamento, quando il Canton Ticino sarebbe stato ceduto all'Italia. Così nacque il cosiddetto irredentismo italiano. *L'Adula.* Eco all'*Adula* fece la rivista *Raetia,* pubblicata a Milano dal 1931 al '39 e diretta da Arrigo Solmi.
Le fachiste suisse Der Schweizer Faschist Il fascista svizzero, diretto dal colonnello Fonjallaz, vegetò tra il 1933-34. Quello svizzero-italiano, apparso irregolarmente a Lugano dal 1933 al '35 con la testata A NOI! in tre anni raggiunse soltanto 16 numeri. Fu soppresso dopo la «Marcia su Bellinzona» finita miseramente.

[5]) Cfr. Blaser Fritz: Bibliographie der Schweizer Presse mit Einschluss des Fürstentums Liechtenstein - Basel 1956 u. 1958. Zeitungskatalog VSA der Schweiz - Zürich 1968 und 1974.